

L'alba del terzo giorno



“Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù”.



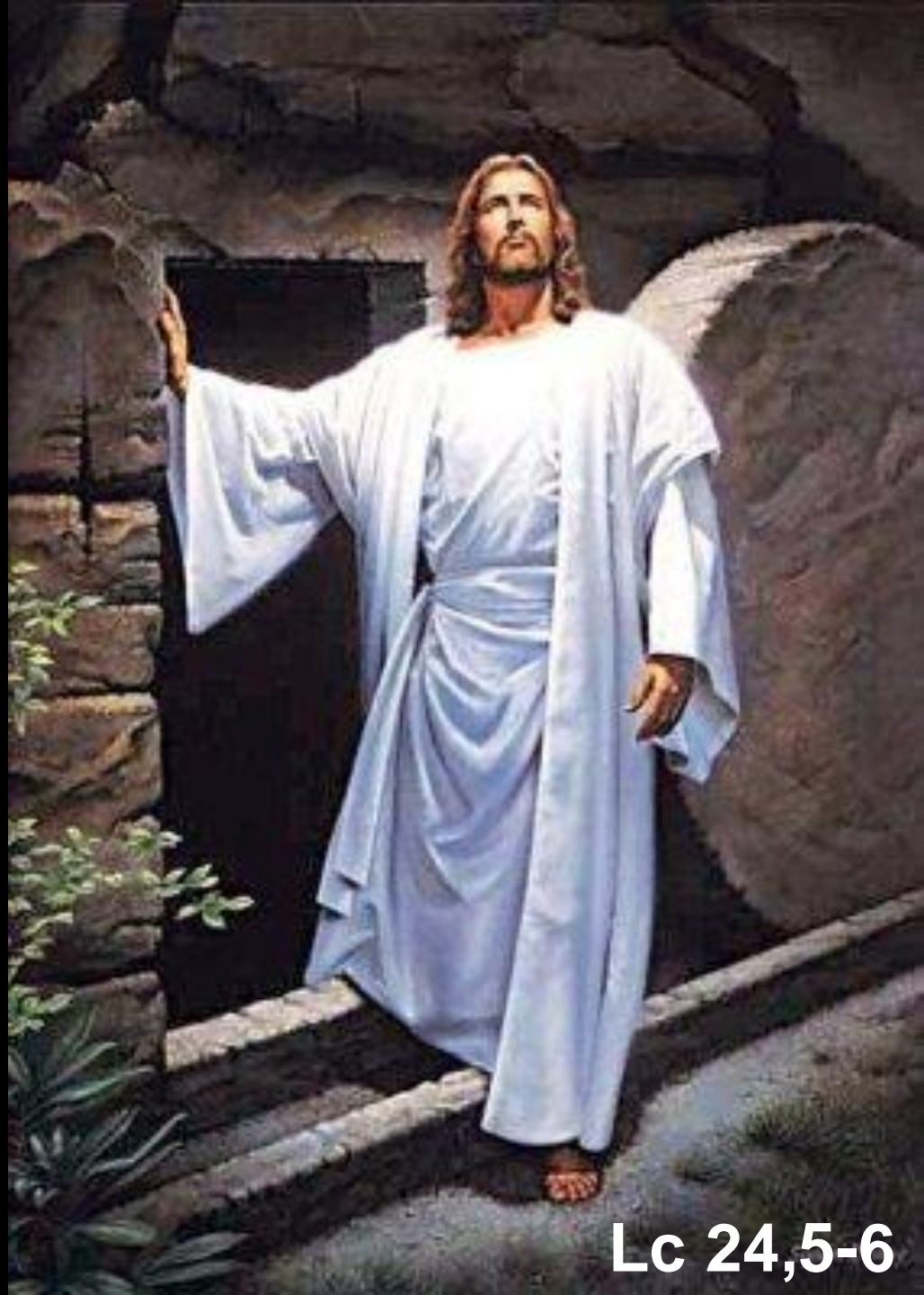
Lc 24,1-3

“Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti”.

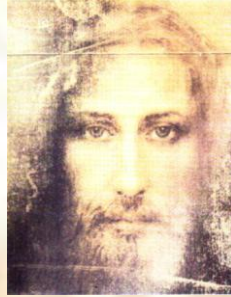


Lc 24,4

**“Essendosi le
donne
impaurite e
avendo
chinato il
volto a terra,
essi dissero
loro: "Perché
cercate tra i
morti colui
che è vivo?
Non è qui, è
risuscitato”.**



Lc 24,5-6



La luce del Risorto illumina sentieri oscurati dal dolore passato, dall'ingiustizia subita, dalla sofferenza patita. Luce a rinfrescare pensieri che ora acchiappano nuova sostanza, che cercano nuova evidenza.

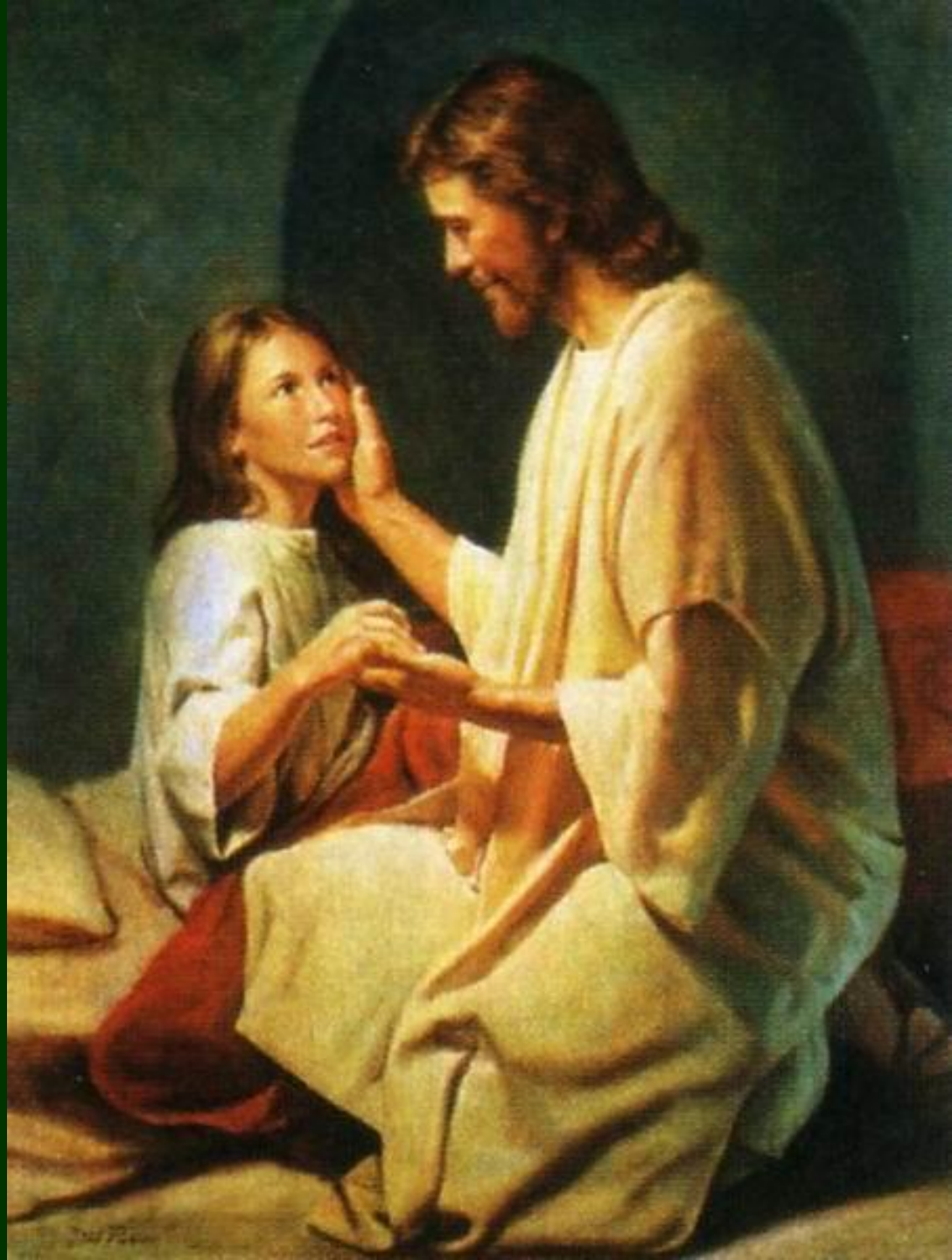
Con la Pasqua la gioia annunciata dagli angeli ai pastori alla nascita del Salvatore diviene certezza e trova senso il mistero di un Bambino arrivato dal cielo per poi morire crocifisso, come il più infimo dei malfattori.



Il terzo giorno la sofferenza della croce si apre alla pienezza della gioia, non quella del mondo legata all'attimo fuggente, ma quella profonda, spirituale che nasce dalla consapevolezza che Cristo è con noi. Sempre.



**Lo aveva
promesso: non
temere piccolo
gregge, non
temete amici
miei, non vi
lascerò da soli.
E se anche una
madre si
dimenticasse
della sua
creatura, io ci
sarò.**



“Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere”.

Gv 2,19



Il terzo giorno il suo vangelo, liberazione degli oppressi, guarigione e riscatto, ristruttura il tempo offeso dai sepolcri del provvisorio, messo in ginocchio dal peccato e dalla morte.



Non c'è altra certezza che potrebbe renderci più felici della compagnia del Risorto, che si presentò alle donne e ai discepoli per illuminarli di gioia.



**Da quel giorno dopo il sabato, la corsa del
vangelo, verso la gioia, è giunta a noi.**



**“I discepoli
gioirono al vedere
il Signore”.**

Gv 20,20

Sin dall'inizio della sua missione, dal discorso della montagna, il Maestro invita tutti alla gioia, anche chi è nella sofferenza ...



**“Beati i poveri, beati gli afflitti, beati coloro
che piangono”, perché la buona notizia
sovrasta ogni brutta notizia.**



Poco prima della passione Gesù sembra avere un solo pensiero: la felicità dei suoi discepoli che ha chiamato amici.



**E non c'è amico
più grande di chi
dona la vita per i
suoi amici.**



**Da vero amico prega per loro
“perché abbiano in se stessi
la pienezza della sua gioia”.**

Gv 17,13

Conoscendo il cuore dell'uomo, le sue debolezze, le sue paure, li consola:



“Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia”.

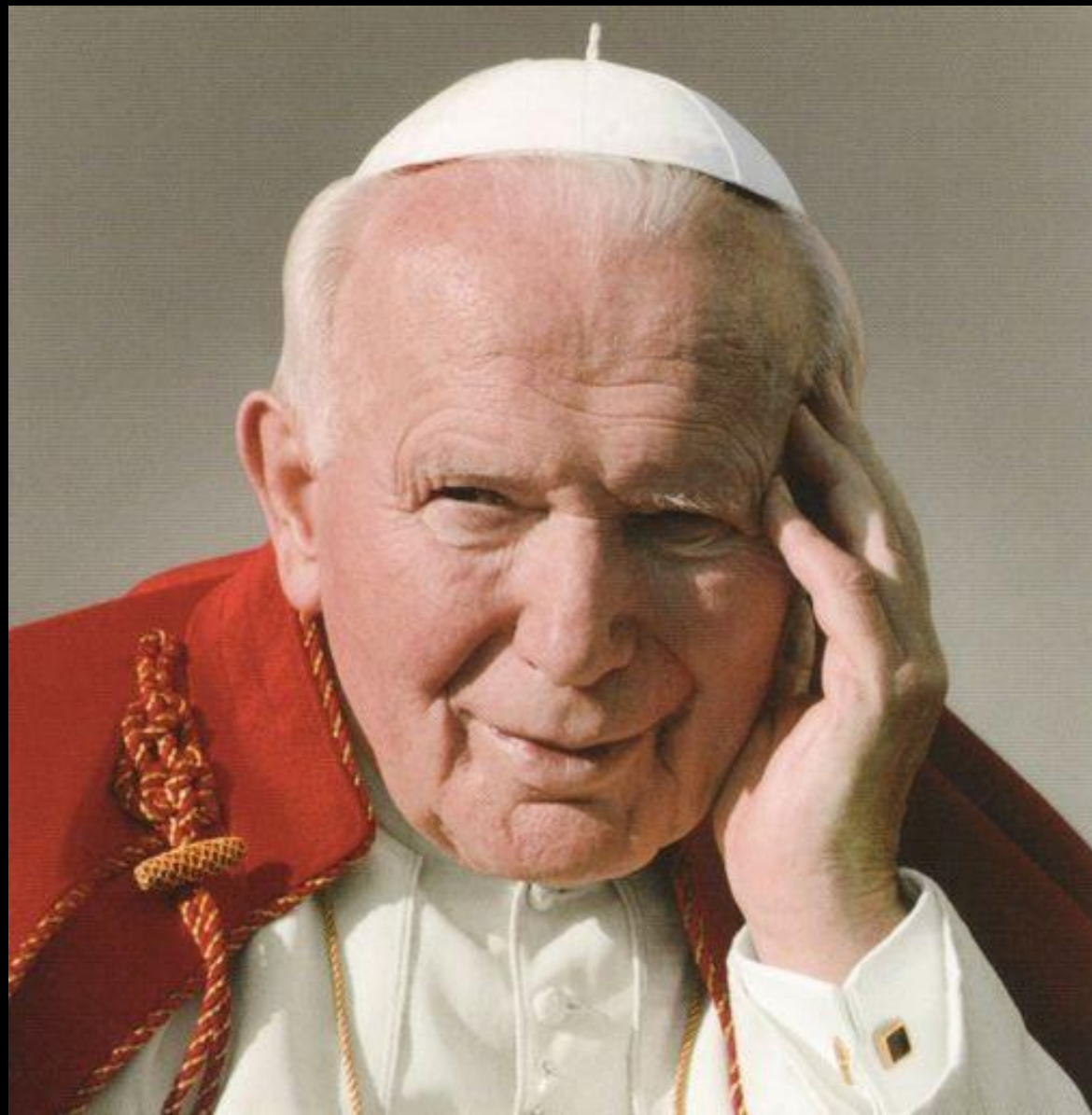
Gv 16,20



“Voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia”.

Gv 16,22-23

**Se siamo amici
del Risorto
dobbiamo
indossare
l'abito della
festa e, in
salute e
malattia, in
ricchezza e
povertà,
essere sempre
uomini della
gioia.**



Gesù stesso ci ha svelato il segreto per essere uomini della gioia: “Rimanete in me e io in voi... Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena”.



Gv 15,4.11

Eppure, troppo spesso abbiamo permesso che il cristianesimo, soprattutto agli occhi dei giovani, passasse come la religione dei vinti



... che induce alla tristezza, alle rinunce in attesa di una gioia futura che sembra rinnegare la terra.

Troppo spesso abbiamo permesso che i giovani cercassero la gioia altrove: negli sballi del sabato sera ...



... e nelle droghe che il mondo propone, pur di riempire il vuoto, pur di fronteggiare lo smarrimento, il dubbio, la paura di una vita senza senso, senza futuro, senza risposte.





**Troppo spesso anche noi adulti
abbiamo cercato la felicità altrove ...**

... e nel momento del dolore estremo, di fronte alla morte, increduli abbiamo dubitato.



**Come Marta e Maria abbiamo detto:
“Signore, se tu fossi stato qui”.**



Gv 11,21

Chi invece crede davvero nel Risorto, nella sua amicizia, sa che ogni lacrima sarà asciugata, perché Cristo ha sgridato la morte.





**Perché “Vana sarebbe la
nostra fede se Cristo non
fosse risorto”.**

1 Cor 15,14

Se siamo davvero amici del Risorto dobbiamo gridare con gioia ai nostri ragazzi e all'uomo del nostro tempo, deluso da false promesse, "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!"

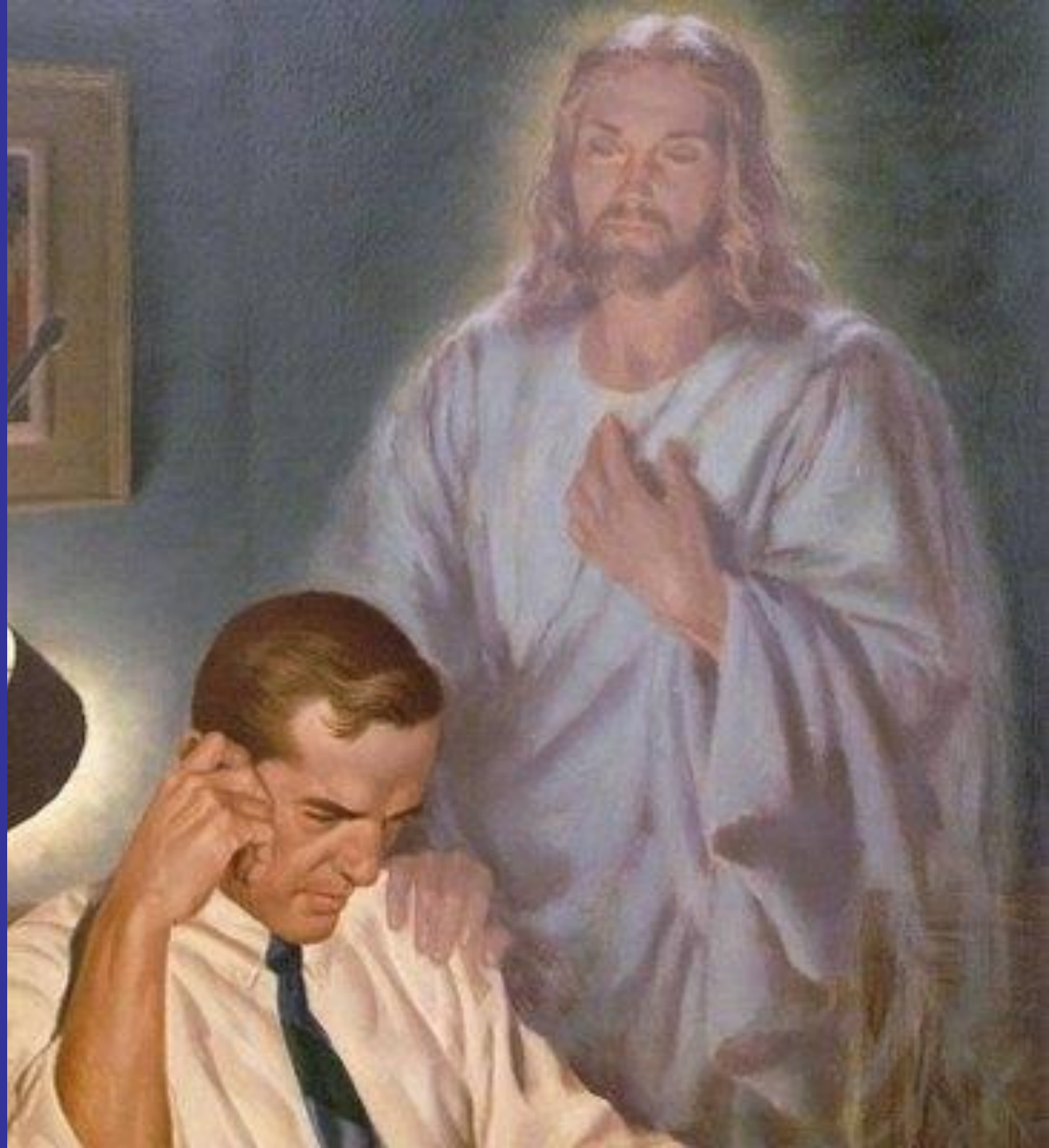
Giovanni Paolo II



Non c'è altro modo di spalancare il nostro cuore al Signore che testimoniare la sua amicizia, la sua presenza nel mondo, per dare ragione della speranza che è in noi.



**In compagnia
di un vero
Amico anche
la tristezza
più profonda
a poco a poco
svanisce,
perché la
certezza di
non essere
soli è l'unica
risposta a
qualsiasi
dolore.**



L'amicizia, però, va coltivata o si perde lungo la strada e se noi non riusciamo a vivere pienamente la gioia della Pasqua stiamo rinnegando l'unico vero Amico.



**“Voi siete miei amici, se farete
ciò che io vi comando”.**



Gv 15,14

Ogni volta che non siamo suoi amici, che cerchiamo altrove il senso della vita, ci sentiamo oppressi dalla tristezza e incapaci di essere amici tra noi ci lasciamo prendere dal pessimismo e ancora vivi moriamo dentro.



“Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dov’è Cristo,... rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra” .

Col 3,1-2



“Siate sempre lieti”.

**Con la Pasqua, la Vita celebra la
sua vittoria e ogni cristiano è
chiamato a celebrare la gioia
della vita.**

1 Ts 5,16

La vita è bellezza, ammirala.
La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è una ricchezza, conservala.
La vita è amore, donala.
La vita è un mistero, scopriilo.
La vita è promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, accettala.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è felicità, meritatala.
La vita è la vita, difendila.



Se Dio è con noi nulla può essere contro di noi. Spalanchiamo le porte a Cristo e sentiremo con gioia il profumo della vita.





**Sentiremo l'eco
delle sue parole:**



**“Ecco, io sarò
con voi tutti i
giorni, fino alla
fine del mondo”.**

Mt 28,20